

LA STAMPA

10126 TORINO

VIA MARENCO 32

DIR. RESP. ARRIGO LEVI

25 GEN. 1974

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DE  
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA ST  
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA -  
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO  
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO D  
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA ST  
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA  
MILANO - L'ECO DE

## Morto a 82 anni lo scultore Balzardi

(mar. ber.) Lo scultore Angelo Balzardi, che si è spento ieri a Torino più che ottantenne (era nato ad Antrona Schieranco nel 1892), apparteneva a una generazione artistica piemontese i cui superstiti si contano ormai sulle dita di una mano. Una generazione — nel caso suo di scultori — il cui ceppo stilistico risale addirittura ai Vela e ai Tabacchi, poi diramatasi per le vie del naturalismo, del simbolismo, del liberty, della quale si possono citare maestri come Bistolfi, Canonica, Calandra, Rubino: cioè artisti che pur formandosi un proprio linguaggio espressivo variamente modulato, mai avevano abbandonato il modello della realtà ottica e tattile.

Appunto di Leonardo Bistolfi il Balzardi, pur frequentando l'Accademia Albertina di Torino, era stato allievo, e non si tenta a scorgere una traccia di bistolfismo in alcune sue opere, benché quella ch'è forse la migliore, *Il sonno*, ch'ebbe il «Premio Po» alla Biennale veneziana del 1934 e fu acquistata dalla Galleria civica torinese d'arte moderna, ricordi in modo sorprendente un altro analogo nudo femminile del Rubino.

Era uno statuario robusto, capace di energiche sintesi plastiche che si possono notare nella sua statua commemorativa del «Fante» (il fante della guerra 1915-18, cui il Balzardi partecipò da valoroso combattente, poi richiamato alle armi dal '42 al '44) ch'è collocata sul piazzale Duca d'Aosta di fronte al Politecnico di Torino. Ma era anche un modellatore gentile, che della sua delicatezza di tocco diede prove in numerose tombe del camposanto torinese, e dei cimiteri di Villadossola, Domodossola, Chieri, Como. Molte le sue partecipazioni alle grandi esposizioni di Roma, Venezia, Firenze, alle Promotrici torinesi, molti i premi ottenuti e i concorsi vinti per pubblici monumenti